



www.tutelareilavori.it

**PER COLLABORATORI E PROFESSIONISTI
UN ALTRO ANNO ORRIBILE:
AUMENTA LA DISOCCUPAZIONE, STAGNA IL REDDITO**

ANALISI DEI NUOVI DATI SULLA GESTIONE SEPARATA INPS DEL 2013

Quanti sono

Tabella 1

	2012	2013	2013 SU NOSTRE STIME	Diff 2013-2012 (DATI INPS)	Diff 2013-2012 (NOSTRE STIME)	Diff 2013- 2012 (%.) SU DATI INPS	Diff 2013-2012 (%.) SU NOSTRE STIME
PARASUBORDINATI	1.426.365	1.259.498	1.259.498	-166.867		-11,70	
PROFESSIONISTI	295.113	291.373	306.870	-3.740	11.757	-1,27	3,98
TOTALE	1.723.490	1.552.884	1.566.368				

Tabella 2

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Diff 2013 - 2007 (V.A.)	Diff 2013- 2007 (V.A.)
PARASUBORDINATI	1.672.621	1.610.594	1.467.666	1.444.039	1.464.740	1.426.365	1.259.498	-413.123	-166.867
PROFESSIONISTI	222.571	233.126	244.744	263.572	281.259	295.113	291.373	68.802	30,9
TOTALE	1.895.192	1.843.720	1.712.410	1.707.611	1.745.999	1.721.478	1.550.871	-344.321	-166.836

QUANTI SONO CROLLO DELLE COLLABORAZIONI A PROGETTO

I dati Inps ci raccontano il crollo degli occupati tra i parasubordinati: **meno 166.867 in 12 mesi (-11,7%)**. I collaboratori a progetto diminuiscono di 322.101 unità dal 2007 al 2013, e nel solo 2012 passano da 647.691 a 502.834, con una flessione di ben 145 mila unità.

Si tratta di **un fenomeno a cui ha contribuito anche la riforma Fornero**, la quale imponeva, nel tentativo di aumentare il costo di questi contratti e «favorire» lo spostamento verso il lavoro dipendente, l'introduzione per i collaboratori dei minimi tabellari dei dipendenti. Sin dalla primavera 2012, prima dell'approvazione della Legge, avevamo segnalato il rischio di perdere oltre 130.000 posti di collaborazione a progetto, senza recupero nel lavoro dipendente, né a termine né a tempo indeterminato (che si è ridotto nei cinque anni della crisi di 1 milione 380 mila), ma semmai con uscita verso il lavoro nero, le false partite Iva o la disoccupazione.

Per evitare questa débâcle **sarebbe bastato introdurre – come avevamo chiesto - un periodo anche breve di gradualità nell'applicazione della riforma, dando modo alla contrattazione collettiva di affrontare questo tema**. Laddove ciò è avvenuto, come nei piccoli ma difficili settori dei call center e del recupero crediti, ai collaboratori è andata molto meglio.

QUANTI SONO PER FASCIA DI ETÀ

Tabella 3

Fascia di età	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Diff 2013-2007 (V.A.)	Diff 2013-2007 (%)	Diff. 2013-2012 (V.A.)	Diff. 2013-2012 (%)
<25	195.200	176.262	136.383	125.878	128.418	113.389	79.814	-115.386	-59,1	-33.575	-29,6
25-29	269.259	249.570	215.352	204.041	206.442	192.291	153.721	-115.538	-42,9	-38.570	-20,1
30-39	456.952	428.594	384.450	377.273	374.636	357.944	306.930	-150.022	-32,8	-51.014	-14,3
40-49	336.257	330.649	314.773	317.803	325.192	325.423	300.268	-35.989	-10,7	-25.155	-7,7
50-59	222.153	220.259	209.496	210.074	216.392	220.509	212.481	-9.672	-4,4	-8.028	-3,6
60+	192.800	205.260	207.212	208.970	213.660	216.809	206.284	13.484	7,0	-10.525	-4,9
Totale	1.672.621	1.610.594	1.467.666	1.444.039	1.464.740	1.426.365	1.259.498	-413.123	-24,7	-166.867	-11,7

Tabella 4

Fascia di età

2013	Maschi	Femmine	Totale
<25	35.614	44.200	79.814
25-29	67.503	86.218	153.721
30-39	156.307	150.623	306.930
40-49	186.460	113.808	300.268
50-59	144.638	67.843	212.481
60+	160.579	45.705	206.284
Totale	751.101	508.397	1.259.498

Tabella 5

	VA	%
FINO 29 ANNI	233.535	18,5
DA 30 A 49	607.198	48,2
50 E OLTRE	418.765	33,2

QUANTI SONO PER FASCIA DI ETÀ

I parasubordinati sono adulti. in calo i giovani.

È particolarmente evidente la penalizzazione dei giovani parasubordinati che tra il 2007 e il 2013 sono diminuiti di 230 mila unità registrando **un calo del 59% tra gli under 25 e del 43% nella fascia tra 25 e 29 anni.**

Occorre sfatare, quindi, lo stereotipo che il lavoro parasubordinato sia un fenomeno solo giovanile e perciò transitorio. Se si osserva la composizione per fascia d'età, emerge che **su 1.259 mila lavoratori 607.198 hanno tra i 30 e i 49 anni (pari al 48% del totale) e il 33% ha superati i 50 anni.**

Quindi il lavoro parasubordinato riguarda in prevalenza lavoratrici e lavoratori adulti e con famiglia.

Le donne sono prevalenti nella fascia under 39 (280 mila pari al 55%) e scompaiono rapidamente dopo poiché, complici le minori protezioni sociali e contrattuali dei collaboratori, si accentua il fenomeno (riscontrabile nel lavoro dipendente e nelle professioni) per cui le donne lasciano il lavoro in concomitanza con la nascita dei figli.

QUANTO GUADAGNANO

Tabella 6

Attività	Numero		
	Contribuenti	Redditi	Media Redditi
Amministratore, sindaco di socie	506.354	16.133.710.831	31.862
Collaboratore di giornali, riviste,	2.174	19.567.296	9.000
Partecipante a collegi e commiss	12.335	101.958.803	8.265
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	983	12.244.601	12.456
Dottorato di ricerca, assegno, bo	52.108	720.862.077	13.834
Collaboratore a progetto	502.834	5.137.996.189	10.218
Venditore porta a porta	14.175	137.946.866	9.731
Collaboratore occasionale	23.460	68.989.913	2.940
Autonomo occasionale	8.288	54.796.744	6.611
Collaboratore presso la P.A.	42.527	429.908.697	10.109
Altre collaborazioni	23.743	417.835.960	17.598
Associato in partecipazione	41.894	353.850.316	8.446
Medici in formazione spec.	28.623	536.576.025	18.746
TOTALE	1.259.498	24.126.244.317	19.155

QUANTO GUADAGNANO

Solo 10.000 € di reddito annuo

La media dei compensi di tutti i parasubordinati **nel 2013 è di 19.155 euro lordi annui. Ma la media è falsata dai redditi degli oltre 500 mila Amministratori di società che ne guadagnano in media 31.862.**

Se invece ci si concentra sui **collaboratori a progetto** la media dei compensi nel 2013 è stata di appena **10.218 (era di 9.953 euro lordi annui del 2012).**

E' evidente che le disposizioni della riforma Fornero sui compensi dei collaboratori a progetto, che si sarebbero dovuti allineare ai compensi minimi dei dipendenti, sono ancora lontane dall'essere applicate sia per via legislativa, sia contrattuale. Come detto, hanno però contribuito a colpire l'occupazione.

Ai livelli bassi della scala retributiva si situano anche gli **Associati in Partecipazione (8.446 euro lordi annui)**, e i **co.co.co. delle Pubbliche Amministrazioni che guadagnano 10.109 euro** (meno che nel settore privato).

QUANTO GUADAGNANO

Chi è in formazione ha compensi più elevati rispetto ai lavoratori

Se si escludono gli Amministratori di società che hanno un ruolo e un reddito evidentemente diverso dal resto della platea dei parasubordinati, risulta evidente **che il costo complessivo del lavoro dei collaboratori è di gran lunga inferiore a quelli medi dei dipendenti**, pari a 29 mila euro.

Va notato **un paradosso: i Dottorandi di Ricerca e i Medici in Formazione Specialistica hanno compensi più alti** (rispettivamente 13.834 e 18.716 Euro, importi fissati dal MIUR) **durante la formazione che non al termine, quando probabilmente verranno loro offerti contratti di collaborazione molto più svantaggiosi in quanto assolutamente de-regolati.**

Questo è un esempio tangibile di come viene poco considerato e maltrattato il lavoro intellettuale in Italia, sia nel settore pubblico, sia in quello privato. Previo poi organizzare convegni per lamentarsi della «fuga dei cervelli» o del mancato rientro dei nostri giovani ricercatori e laureati dall'estero.

PARASUBORDINATI I REDDITI PER REGIONE

Tabella 7

Regione	Contribuenti 2012	Contribuenti 2013	Graduatoria	Redditi 2012	Redditi 2013	Reddito medio 2012	Reddito medio 2013
Piemonte	95.848	83.987	6	1.986.545.879	1.862.950.776	20.726	22.181
Valle d'Aosta	2.654	2.402	21	41.475.096	37.761.642	15.627	15.721
Liguria	34.042	31.068	11	652.000.188	619.119.708	19.153	19.928
Lombardia	319.177	277.468	1	7.282.251.239	6.784.357.240	22.816	24.451
Trentino-Alto-Adige	28.345	27.169	13	507.304.718	492.559.996	17.898	18.129
Veneto	121.348	110.180	4	2.813.599.661	2.697.499.273	23.186	24.483
Friuli-Venezia Giulia	34.424	30.013	12	633.203.390	589.520.558	18.394	19.642
Emilia-Romagna	128.254	116.447	3	2.731.677.614	2.605.181.468	21.299	22.372
Toscana	107.236	95.577	5	2.017.444.332	1.900.227.172	18.813	19.882
Umbria	22.162	19.937	16	342.347.921	314.517.773	15.448	15.776
Marche	34.853	31.589	10	635.634.497	604.145.268	18.238	19.125
Lazio	191.806	167.758	2	2.792.556.082	2.526.228.313	14.559	15.059
Abruzzo	24.627	21.045	15	311.699.985	278.125.616	12.657	13.216
Molise	5701	4281	20	57.021.244	51.559.360	10.002	12.044
Campania	77.777	69.959	7	922.218.599	898.296.281	11.857	12.840
Puglia	60.504	52.126	9	635.621.765	590.366.535	10.505	11.326
Basilicata	7.531	6.947	17	81.376.033	78.061.154	10.805	11.237
Calabria	27.148	24.268	6	237.827.496	221.203.678	8.760	9.115
Sicilia	69.113	60.739	8	686.450.270	646.057.953	9.932	10.637
Sardegna	30.504	26.538	14	349.931.809	328.504.550	11.472	12.379
TOTALE	1.423.054	1.259.498		25.718.187.816	24.126.244.317	18.073	19.155

SUI COMPENSI IL LIBERO MERCATO NON FUNZIONA

La Lombardia, come lo scorso anno, ha il primato della presenze dei lavoratori parasubordinati nel 2013 (277.468), seguita da Lazio (167.758), Emilia Romagna (116.447) e Veneto (110.180).

Sul versante dei compensi percepiti, **Veneto e Lombardia si attestano sopra i 24.000 euro di reddito medio annuo.** In Emilia R. e Piemonte i redditi superano i 22.000 euro, a fronte di una media nazionale di 19.155 Euro.

Il Lazio è la seconda regione per numero di lavoratori parasubordinati, ma con redditi medi di soli 15.0599 euro. Il **fanalino di coda dei redditi dei parasubordinati è la Calabria con 9.115 euro.**

Permane, dunque, la forte differenza tra le diverse aree del nostro paese che, assieme alla differenze tra i generi, **conferma l'esistenza di marcate discriminazioni dovute all'assenza di una regolazione collettiva dei compensi.**

PARASUBORDINATI: DIFFERENZA ISCRITTI E MEDIA REDDITI PER REGIONE

Tabella 8

Regioni	Contribuenti. Diff 2013-12		Redditi medi Diff 2013-12	
	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	-11.861	-12,37	1.455	7,02
Valle d'Aosta	-252	-9,50	94	0,60
Liguria	-2.974	-8,74	775	4,05
Lombardia	-41.709	-13,07	1.635	7,17
Trentino-Alto-Adige	-1.176	-4,15	232	1,30
Veneto	-11.168	-9,20	1.296	5,59
Friuli-Venezia Giulia	-4.411	-12,81	1.248	6,78
Emilia-Romagna	-11.807	-9,21	1.073	5,04
Toscana	-11.659	-10,87	1.069	5,68
Umbria	-2.225	-10,04	328	2,12
Marche	-3.264	-9,37	888	4,87
Lazio	-24.048	-12,54	499	3,43
Abruzzo	-3.582	-14,55	559	4,42
Molise	-1.420	-24,91	2.042	20,41
Campania	-7.818	-10,05	983	8,29
Puglia	-8.378	-13,85	820	7,81
Basilicata	-584	-7,75	431	3,99
Calabria	-2.880	-10,61	355	4,05
Sicilia	-8.374	-12,12	704	7,09
Sardegna	-3.966	-13,00	907	7,91
TOTALE ITALIA	-163.556	-11,49	1.083	5,99

DIFFERENZA REDDITI MEDI PER GENERE ED ETÀ

Tabella 9

ETA'	Maschi	Femmine	Totale	Differenza per età e genere	
				valore %	
	Redditi medi	Redditi medi	Redditi medi	V.A. in Euro	%
fino a 19	2.106	1.331	1.702	775	36,8
20-24	4.976	3.406	4.102	1.569	31,5
25-29	10.582	8.070	9.173	2.512	23,7
30-34	15.170	10.348	12.624	4.822	31,8
35-39	20.639	11.618	16.567	9.021	43,7
40-44	25.842	13.816	21.118	12.027	46,5
45-49	29.053	15.387	24.068	13.666	47,0
50-54	30.530	16.428	25.817	14.102	46,2
55-59	30.729	17.682	26.817	13.046	42,5
60-64	30.580	19.154	27.703	11.426	37,4
65-69	29.753	19.733	27.568	10.020	33,7
70 e oltre	26.652	21.101	25.634	5.551	20,8
TOTALE	23.874	12.185	19.155	11.689	49,0

COMPENSI PER 29 MILIARDI, ALL'INPS 7 MILIARDI LE DONNE DISCRIMINATE

A parità di attività svolta, le donne guadagnano 11.689 euro in meno rispetto agli uomini.

Gli uomini, infatti, hanno redditi di 23.874 euro mentre le donne hanno una media di reddito di 12.185. **Più colpite da questa discriminazione sono le fasce d'età dai 40 a i 49 anni, quindi, proprio le lavoratrici all'apice della carriera.**

Complessivamente, i lavoratori parasubordinati generano con i loro compensi un PIL di oltre 24 miliardi di euro e assicurano un gettito all'Inps di 5 miliardi e 805 milioni annui.

Aggiungendo a questa platea di lavoratori anche i 291.373 professionisti iscritti alla gestione separata, si arriva ad un volume di compensi che sfiora i 29 miliardi di euro (28.740.779.785) con un gettito contributivo Inps pari a 7 miliardi (6.988.129.012).

NEGLI ANNI DI CRISI AUMENTANO I PROFESSIONISTI

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA PER ETÀ EVOLUZIONE 2007 – 2013

Nei sette anni di crisi, dal 2007 al 2012, si registra un progressivo aumento dei professionisti iscritti alla Gestione Separata, mentre nel 2013 si assiste ad una sostanziale stabilizzazione del loro numero.

In realtà il decremento rilevato (–3.740 tra il 2012 e il 2013) è probabilmente dovuto alla provvisorietà della raccolta dei dati Inps per questa platea di iscritti. Tenendo conto dei trend degli anni passati, infatti, è possibile stimare un saldo atteso di + 12 mila professionisti rispetto al 2012.

L'aumento, avvenuto durante la crisi, del numero dei professionisti con partita Iva è dovuto in parte all'aumento degli oneri sul lavoro a progetto e alla maggiore convenienza per i datori di lavoro di impiegare professionisti autonomi.

Per le Partite Iva, infatti, la contribuzione Inps (27%) rimane interamente a carico del professionista (ad esclusione della rivalsa facoltativa del 4%, che pochi committenti riconoscono al professionista); lo stesso accade per l'Irap e altri oneri assicurativi; ciò determina un sensibile risparmio per il committente.

Per di più, aprire partita Iva è diventata una delle poche possibilità di reimpiego per chi è espulso dal lavoro dipendente in età adulta o per chi continua a lavorare dopo la pensione per arrotondare i propri redditi: **i lavoratori con Partita Iva tra gli over 60 sono aumentati del 75% in sei anni.**

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA QUANTI SONO

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA PER ETÀ EVOLUZIONE 2007 – 2013

Tabella 10

	2007	2012	2013 (*)	Diff 2013- 2007 (V.A.)	Diff 2013- 2012 (V.A.)	Diff 2013- 2007 (%.)	Diff 2013- 2012 (%.)
<25	5.357	7.780	7.550	2.193	-230	40,9	-3,0
25-29	22.018	29.855	30.973	8.955	1.118	40,7	3,7
30-39	73.942	85.050	83.112	9.170	-1.938	12,4	-2,3
40-49	61.622	81.654	79.699	18.077	-1.955	29,3	-2,4
50-59	37.145	50.672	50.671	13.526	-1	36,4	0,0
60+	22.487	40.102	39.368	16.881	-734	75,1	-1,8
Totale	222.571	295.113	291.373	68.802	-3.740	30,9	-1,3

(*) Non tiene conto della possibile sottostima dovuta alla provvisorietà dei dati

Tabella 11

	V.A.	%
Fino 29 anni	38.523	13,2
da 30 a 49	162.811	55,9
50 e oltre	90.039	30,9
TOTALE	291.373	100,0

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA QUANTI SONO PER REGIONE

Tabella 12

LOMBARDIA E LAZIO IN TESTA

classific a	Regione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Diff 2013- 2007 (V.A.)	Diff 2012- 2013 (V.A.)
5	Piemonte	18404	19037	20302	21563	22225	22013	4385	-212
20	Valle d'Aosta	880	939	1018	1071	1042	987	116	-55
1	Lombardia	59264	61779	65845	69751	72194	71729	14929	-465
13	Trentino Alto Adige	4528	4751	5007	5447	5657	5705	1254	48
4	Veneto	19978	20819	22334	23339	24104	24083	4897	-21
12	Friuli Venezia Giulia	5393	5656	6130	6408	6645	6603	1480	-42
10	Liguria	7988	8628	9078	9474	9736	9602	1962	-134
3	Emilia Romagna	22479	23376	24526	25677	26619	26445	4751	-174
6	Toscana	17971	18779	19849	20879	22046	21848	4687	-198
16	Umbria	3988	4287	4585	4971	5173	4842	1035	-331
11	Marche	6293	6634	7015	7576	8015	7798	1819	-217
2	Lazio	29001	30988	34047	36488	38742	38295	10677	-447
15	Abruzzo	3917	3848	4486	5014	5432	5398	1683	-34
19	Molise	776	840	915	1004	1088	1043	362	-45
7	Campania	9704	10300	11495	12811	14000	13679	4458	-321
8	Puglia	7946	8568	9541	10550	11416	10975	3718	-441
18	Basilicata	1304	1384	1514	1669	1831	1802	634	-29
17	Calabria	2358	2475	2794	3044	3312	3196	937	-116
9	Sicilia	6331	6868	7886	8969	9970	9787	3882	-183
14	Sardegna	4623	4788	5205	5554	5866	5543	1136	-323
	TOTALE	233126	244744	263572	281259	295113	291373	68802	-3740

La Lombardia ha il primato delle Partite Iva della Gestione Separata INPS con 71.729 professionisti, seguita dal Lazio con 38.295, Emilia Romagna 25.445 e Veneto con 24.083. Al Sud sono Campania e Puglia ad avere la maggiore presenza rispettivamente con 13.679 e 10.975 professionisti.

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA

Tabella 13

REDDITI DEI PROFESSIONISTI PER FASCIA DI ETA'				
	2012	2013	Diff 2013- 2012 (V.A.)	Diff 2013- 2012 (%)
fino a 19	8.934	6.381	-2.553	-28,6
20-24	9.210	7.225	-1.986	-21,6
25-29	11.515	9.652	-1.863	-16,2
30-34	13.635	11.455	-2.180	-16,0
35-39	16.500	13.972	-2.528	-15,3
40-44	19.368	16.787	-2.581	-13,3
45-49	21.060	18.535	-2.524	-12,0
50-54	21.930	19.549	-2.380	-10,9
55-59	22.432	19.806	-2.625	-11,7
60-64	23.056	20.205	-2.851	-12,4
65-69	23.482	21.207	-2.275	-9,7
70 e oltre	21.362	19.555	-1.806	-8,5
TOTALE	18.257	15.837	-2.420	-13,3

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA

Tabella 14

REDDITI DEI PROFESSIONISTI PER REGIONE

	2007	2012	2013	Diff 2013- 2007 (V.A.)	Diff 2013- 2012 (V.A.)	Diff 2013- 2007 (%)	Diff 2013- 2012 (%)
Piemonte	20.776	19.131	16.641	-4.135	-2.489	-19,9	-13,0
Valle d'Aosta	18.964	18.276	16.071	-2.893	-2.204	-15,3	-12,1
Lombardia	24.688	22.293	19.709	-4.980	-2.584	-20,2	-11,6
Trentino Alto Adige	22.672	20.968	19.150	-3.522	-1.818	-15,5	-8,7
Veneto	22.242	19.893	17.345	-4.897	-2.548	-22,0	-12,8
Friuli Venezia Giulia	21.129	19.209	16.682	-4.446	-2.526	-21,0	-13,2
Liguria	18.663	17.452	15.186	-3.477	-2.266	-18,6	-13,0
Emilia Romagna	22.983	20.679	18.461	-4.522	-2.218	-19,7	-10,7
Toscana	18.832	16.902	14.539	-4.293	-2.363	-22,8	-14,0
Umbria	16.307	14.026	11.729	-4.579	-2.297	-28,1	-16,4
Marche	18.461	15.505	13.330	-5.131	-2.174	-27,8	-14,0
Lazio	19.100	16.895	14.261	-4.839	-2.634	-25,3	-15,6
Abruzzo	15.303	13.835	11.423	-3.881	-2.412	-25,4	-17,4
Molise	14.231	12.528	9.906	-4.325	-2.622	-30,4	-20,9
Campania	14.136	12.089	9.989	-4.146	-2.099	-29,3	-17,4
Puglia	15.114	12.430	9.879	-5.235	-2.551	-34,6	-20,5
Basilicata	14.696	13.036	10.885	-3.811	-2.151	-25,9	-16,5
Calabria	12.604	10.577	8.341	-4.263	-2.236	-33,8	-21,1
Sicilia	15.276	12.631	9.984	-5.292	-2.647	-34,6	-21,0
Sardegna	15.498	13.533	11.180	-4.318	-2.352	-27,9	-17,4
TOTALE	20.650	18.257	15.837	-4.812	-2.420	-23,3	-13,3

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA QUANTO GUADAGNANO

Secondo l'Inps il dato più rilevante del 2013 è la forte riduzione (del 13,3% in un solo anno), dei redditi medi (già bassi) che passano dai 18.257 euro del 2012 a 15.837 nel 2013. In totale negli ultimi sei anni i compensi dei professionisti sono diminuiti del 23,3%.

E' però possibile che questa evidenza sia inficiata dalla provvisorietà dei dati Inps sui professionisti della Gestione Separata. **Secondo le nostre stime, infatti, il reddito medio dovrebbe invece attestarsi attorno a 18.640 euro annui lordi. Si tratta di un aumento molto limitato, che neanche compensa l'aumento delle aliquote contributive dello scorso anno (e una nuova ne arriverà a fine 2013).**

E' QUESTA UNA ULTERIORE DIMOSTRAZIONE CHE SENZA COMPENSI EQUI SI SCARICA SUI LAVORATORI PIU' PROFESSIONALIZZATI L'ABBATTIMENTO DEL COSTO DEL LAVORO OPERATO DAI COMMITTENTI.

A CHI SPETTANO GLI AMMORTIZZATORI

Seguendolo lo schema attuale della legge delega in materia di ammortizzatori abbiamo suddiviso i lavoratori esclusivi per tipologia lavorativa (tab. 15) separando gli amministratori (211 mila) dai collaboratori a progetto (417 mila) ma suddividendo anche le co. co. co.(47 mila) dagli altri parasubordinati o dai rapporti di formazione lavoro come Dottorandi e Medici Specializzandi (99 mila). In questo modo possiamo seguire le indicazioni della Delega e ipotizzare l'estensione dell'Aspi alle co. co. co.

Abbiamo a tal fine ipotizzato che l'abolizione degli attuali contratti a progetto, almeno in una prima fase, porterà alla rivitalizzazione dei vecchi Co.Co.Co. esistenti prima della Legge Biagi. L'evoluzione legislativa, infatti, sembra lasciare spazio a questa ipotesi in quanto i contratti a progetto, così come quelli coordinati e continuativi sono in linea con l'art. 409 del Codice di Procedura Civile che li classifica come rapporti di "collaborazione che si concretino in una prestazione di opera continuativa e coordinata, prevalentemente personale, anche se non a carattere subordinato" e con l'art. 2222 del codice civile.

Sempre seguendo le attuali indicazioni della Legge nella tabella successiva (tab,16) abbiamo tenuto presente solo i lavoratori esclusivi con almeno tre mesi di contributi versati. **La platea dei possibili beneficiari dell'ASPI si riduce pertanto a 267.079 collaboratori a progetto e 46.577 collaboratori coordinati e continuativi.**

PARASUBORDINATI ESCLUSIVI: DIFFERENZE RETRIBUTIVE PER TIPOLOGIA

Tabella 15	PARASUBORDINATI				
	ESCLUSIVI PER TIPO D'ATTIVITA'				
	Contributi	Redditi	Reddito medio	Numero Contribuenti	
Amministratore, sindaco di società, ecc.	2.111.692.743	7.651.197.374	36.653	208.749	211.071
Partecipante a collegi e commissioni	9.600.239	34.857.980	17.464	1.996	
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	1.543.531	5.620.926	17.242	326	
Collaboratore a progetto	999.877.385	3.616.701.512	8.669	417.183	417.183
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	3.434.199	12.414.121	9.115	1.362	47.363
Collaboratore occasionale	11.055.930	40.030.114	2.245	17.829	
Collaboratore presso la P.A.	85.506.737	309.376.903	11.153	27.739	
Altre collaborazioni	6.552.554	23.748.471	14.315	1.659	99.067
Autonomo occasionale	6.242.950	22.652.156	5.578	4.061	
Venditore porta a porta	33.646.711	121.482.141	9.744	12.467	
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MUIR	177.202.038	640.024.392	13.717	46.658	
Associato in partecipazione	86.660.474	313.005.423	8.723	35.881	
Medici in formazione spec.	160.581	610.453	14.197	43	99.067
TOTALE	3.533.176.072	12.791.721.966	16.485	775.953	

Gli iscritti alla Gestione Separata Inps si suddividono in esclusivi e concorrenti. Per esclusivi si intendono quei lavoratori che non hanno altri redditi di lavoro autonomo o dipendente o da pensione. Come si vede i collaboratori esclusivi hanno un reddito minore di quello medio, il contrario avviene per gli amministratori

QUANTI COLLABORATORI POTREBBERO UTILIZZARE L'ASPI E QUANTO SARÀ L'INDENNITÀ

Tabella 16

IPOTESI ASPI CO PRO		IPOTESI ASPI CO CO CO	
Aspi con Ipotesi 3 mesi		Aspi con Ipotesi 3 mesi	
€ 1.374,25	€ 894,00	€1.265,81	894
	€ 45,56		18,45
indennità	939,56	indennità	912,45
Aspi con Ipotesi 8,5 mesi		Aspi con Ipotesi 8,5 mesi	
€1.474,25	894	€1.331,09	894
	45,56		34,77
indennità	999,56	indennità	928,77
Aspi con Ipotesi 12 mesi		Aspi con Ipotesi 12 mesi	
€2.555,82	894	€2.250,49	894
	340,95		264,62
Massimale	1.165,00	indennità	1.158,62

I casi presi in considerazione riguardano tre tipologie di lavoratori a collaborazione di cui abbiamo considerato i redditi medi segnalati, utilizzando un divisore medio (3 mesi per il blocco 1/5 mesi di contribuzione, 8,5 per il blocco 6/11 e 12 per il blocco 12) calcolando in questo modo il reddito medio mensile e su quello abbiamo applicato la formula Aspi vigente da articolo 2 Legge 92/12. Così come ipotizzato nella delega degli Ammortizzatori sociali del Jobs Act.

DIFFERENZE RETRIBUTIVE PER TIPOLOGIA E COMPARAZIONE CON I COSTI DEI DIPENDENTI

Tabella 17	Privato	Pubblica Ammini.	Differenza	Differenza incentivi (*)	%
Lavoratore dipendente	29.455	35.157			
Co. Pro.	12.173		- 17.282	- 11.143	- 37,83%
Co. Co. Co.	20.966		- 8.489	- 2.350	- 7,97%
Associaz. in partecip.	10.062		- 19.393	- 13.254	- 45%
Co.Co.Co. P.A.		12.043	- 23.114		- 65%
Partita Iva Individuale	18.640		- 10.815	- 4.615	- 15.66%

Abbiamo calcolato lo sgravio previsto dalla Legge di stabilità per le assunzioni a tempo indeterminato con il massimale a 6.200 sulla base dei compensi medi presenti nel privato.

I contributi medi deducibili sono 6.139 euro, di gran lunga inferiori alla differenza di costo tra lavoratori atipici e dipendenti.

Nota: i differenziali e la quota di sgravio effettivo variano a seconda del settore e del livello retributivo del dipendente neo assunto.

COSTO DEL LAVORO: DIPENDENTI SEMPRE PIÙ COSTOSI

Media salari settore privato 23.316 euro

A questa spesa per lo stipendio lordo del lavoratore nel privato, mediamente, il Datore di lavoro deve aggiungere un 26,33% di oneri previdenziali e sociali pari a ulteriori 6.139 euro mensili per un totale di 29.455 euro. A questo costo medio va aggiunta l'Irap differenziata per Regione e l'assicurazione Inail differenzia a secondo del rischio.

Media Pubblica Amministrazione 27.830 euro

Anche se il nuovo contratto a tutele crescenti non varrà per la P.A. riportiamo le differenze con i co.co.co. visto anche il permanere di questa fattispecie lavorativa. Pertanto se aggiungiamo il 26,33% (7.327) il costo medio è di 35.157 euro.

Collaborazioni a progetto

Compensi medi: 10.218 a cui va aggiunto il 19,14% (1.956) per un totale di 12.173 euro.
(A regime, nel 2018, il versamento sarà di 22,48%).

Collaborazioni Coordinate e Continuative della P.A.

Compensi medi: 10.109 euro a cui va aggiunto il 19,14% per un totale di 12.043 euro.
(A regime, nel 2018, il versamento sarà di 22,48%).

Collaborazioni Coordinate e Continuative

Compensi medi: 17.598 euro a cui va aggiunto il 19,14% per un totale di 20.966 euro.
(A regime, nel 2018, il versamento sarà di 22,48%).

Associazioni in partecipazione

Compensi medi: 8.446 euro a cui va aggiunto il 19,14% per un totale di 10.062 euro.
(A regime, nel 2018, il versamento sarà di 22,48%).

COSTI PREVIDENZIALI E SOCIALI A REGIME DIFFERENZE TRA LE GESTIONI INPS

Tabella 18

TABELLA COMPARATIVA CONTRIBUZIONE E PRESTAZIONI SUDDIVISA PER TIPOLOGIE LAVORATIVE							
contribuzione a Regime nel 2018 in base Legge 92/2012	Lavoro Dipendente		Collaborazione a Progetto		Partita Iva Gestione Separata	Autonomi	
	Dipendente	Datore	Collaboratore	Committente		Artigiani	Commercianti
IVS	9,19%	23,81%	11,00%	22,00%	33,00%	24,00%	24,00%
Ammortizzatori		1,61% Aspi* ⁽¹⁾					
		1,40% T.D.		-	-	-	-
	(0,3%)	1,90% CIG * ⁽²⁾					
Maternità		0,46% Mat	0,08%	0,16%	0,24%	* ⁽³⁾	* ⁽³⁾
Assegni nucleo familiare		0,68% Anf	0,08%	0,16%	0,24%		
Malattia		2,22%	0,08%	0,16%	0,24%	-	-
Formazione		0,30%					
totale	0,0919	0,2633	0,1124	0,2248	33,72%	24,00%	24,00%
	9,49% aziende con CIG						
Infortuni		A totale carico del datore di lavoro a seconda del rischio connesso alla singola attività lavorativa.	1/3 del costo a seconda del rischio connesso alla singola attività lavorativa.	2/3 del costo a seconda del rischio connesso alla singola attività lavorativa.	non obbligatorio ma a proprio carico	A proprio carico	Esclusi

DIFFERENZE RETRIBUTIVE PER TIPOLOGIA E COMPARAZIONE CON I COSTI DEI DIPENDENTI

La differenza retributiva tra gli iscritti alla gestione separata Inps dimostra come non basti agire sul versante del costo del lavoro dei dipendenti per rendere effettivamente competitive le assunzioni a tempo indeterminato rispetto alle altre forme di lavoro in cui i compensi minimi non sono regolati da accordi collettivi.

Meglio sarebbe **aumentare gradualmente i compensi, derivanti dalla Legge, tramite accordi fra le parti sociali, garantendo costi sostenibili per le aziende.**

Questa strategia consentirebbe, se fatta per le collaborazioni, per gli associati e anche per le partite iva individuali, **di allineare gradualmente i compensi a quelli dei dipendenti senza perdere posti di lavoro a favore delle forme di lavoro più precarie e decontrattualizzate, e di rendere efficaci gli sgravi contributivi previsti per le assunzioni stabili.**

Altri effetti positivi di questa strategia sono:

- indurre le imprese a innovarsi per competere sul mercato non solo in ragione dell'abbassamento del costo del lavoro;
- aumento graduale ma costante del gettito contributivo e fiscale sia nelle casse dell'Inps che negli altri enti di previdenza obbligatoria.

Neanche il compenso minimo fissato per Legge, ipotizzato nella Delega, risolverebbe il problema perché è difficilmente riferibile a tutti i settori indistintamente, ed è oltremodo complesso adattarlo alle singole professionalità. Il minimo per legge **non potrebbe che essere, quindi, più basso della più bassa delle tariffe previste dalla contrattazione collettiva** e/o in linea con quanto già praticato ora per i collaboratori. Mentre se fissato a livelli più elevati, si avrebbe la perdita di posti di lavoro e di competitività immediata delle imprese interessate, come già ampiamente avvenuto a seguito della Legge Fornero.

Un effetto perverso della fissazione di minimi di legge potrebbe essere lo schiacciamento in basso dei compensi del lavoro più qualificato. **Non aver previsto, infine, un equo compenso anche per le partite iva individuali rischia di divenire un ulteriore impulso alla fuoriuscita forzata dei collaboratori verso questo rapporto di lavoro.**

PARTITE IVA ISCRITTE A G. S. INPS: I REDDITI DOPO L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI E LA COMPARAZIONE CON I DIPENDENTI

Tabella 19

professionista iscritto alla GS INPS - Roma		
su mille € mensili		
reddito		12000
irpef lorda	2760	
detrazione	946	
irpef netta		1814
add. regionale (Lazio)		208
add. comunale (Roma)		108
Contributo INPS 30,72%		3686,4
reddito disponibile		6183,6
reddito disponibile mensile	€	515

dipendente in Roma		
su mille € mensili		
reddito		€ 12.000
contributo INPS a suo carico (9,19%)		€ 1.103
reddito imponibile		€ 10.897
irpef lorda	€ 2.506	
detrazione	€ 1.632	
irpef netta		€ 874
add. regionale (Lazio)		€ 189
add. comunale (Roma)		€ 98
reddito disponibile		€ 10.839
reddito disponibile mensile		903,25

professionista iscritto alla GS INPS - Roma		
su duemila € mensili		
reddito		24000
irpef lorda	5880	
detrazione	682	
irpef netta		5198
add. regionale (Lazio)		559
add. comunale (Roma)		216
Contributo INPS 30,72%		7372,8
reddito disponibile		10654,2
reddito disponibile mensile	€	888

dipendente in Roma		
su duemila € mensili		
reddito		24000
contributo INPS a suo carico (9,19%)		2205,6
reddito imponibile		21794,4
irpef lorda	5284	
detrazione	1111	
irpef netta		4173
add. regionale (Lazio)		508
add. comunale (Roma)		196
reddito disponibile		19123
reddito disponibile mensile		1593

PARTITE IVA GESTIONE SEPARATA: I NUOVI POVERI

I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA QUANTO GUADAGNANO

Con un compenso lordo medio di 18.640 il reddito netto di un lavoratore con partita iva iscritto alla Gestione separata sarà di 8.679 euro annui e di soli 723 euro mensili.

Con lo stesso reddito lordo ad un lavoratore dipendente rimangono netti 15.398 euro annui e 1283 euro mensili.

Ogni 1.000 euro guadagnati, rimangono al professionista soli 515 euro contro i 903 euro di un dipendente. (tab. 19)

Occorre congelare gli aumenti contributivi almeno per le partite iva esclusive (iscritte solo alla gestione separata Inps) che oggi versano da sole il 27% del loro reddito (più di ogni altro contribuente autonomo e più dei datori di lavoro per i loro dipendenti, la cui contribuzione si ferma al massimo al 24%).



I LAVORATORI PARASUBORDINATI E I PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA INPS **ANNO 2013**

Osservatorio dei Lavori - Ass. 20 maggio - Tutelare i lavori
Direzione Prof. Patrizio Di Nicola (Un. La Sapienza)
Elaborazione su dati Gestione Separata INPS.



www.tutelareilavori.it